

DURISSIMO IL PRIMO CITTADINO: "EVITIAMO UN ALTRO SCEMPIO AMBIENTALE"

# Piano Provinciale Cave, a Montichiari critiche su volumi e mancati inserimenti

Si dice "fortemente deluso" il sindaco di Montichiari Marco Togni circa la nuova bozza del Piano Provinciale Cave "che - afferma in un comunicato stampa - per criteri generali si presenta sovradimensionato rispetto al vero fabbisogno". Nella valutazione del primo cittadino della capitale della Bassa bresciana "le stime effettuate sembrano quasi frutto di dati selezionati con precisione chirurgica forse proprio per aumentare i volumi previsti e il fabbisogno non tiene conto delle vere esigenze anche di livello economico". Tra le critiche maggiori indirizzate al nuovo strumento di gestione delle cave si rileva l'assenza di criteri di ristoro "per i monitoraggi e per le compensazioni ambientali: ciò vuol dire proseguire lo sfruttamento del territorio con le vecchie logiche di



Marco Togni

20-30 anni fa". Ma l'attacco maggiore è sulle definizioni relative al territorio montclarese che "non tengono conto delle discariche esistenti le quali, prima di diventare tali, erano cave. Così si cancella dalla storia quel che Montichiari ha già pagato in termini di ghiaia e di sfruttamento della brughiera". Preoccupazioni

sono manifestate anche riguardo ai nuovi volumi di escavazione dell'Ate 43, "le cui potenzialità sono state aumentate di ben due milioni di metri cubi e di questi più di mezzo milione proviene dall'ATE 42 di Ghedi e 180 mila metri quadrati comprendono terreni oggi agricoli". Togni, nel medesimo comunicato,

lamenta anche la "riduzione della programmazione dello sviluppo urbanistico causata oltre dal Piano d'Area dell'aeroporto anche dalla necessità di rispettare il consumo di suolo zero relativo alle cave". Cosa fare, pertanto? Il primo cittadino evoca senza mezzi termini una nuova "battaglia ambientale come quella fatta anni fa per contrastare le discariche e quella dello scorso anno contro il depuratore del Garda". La richiesta pressante alla Provincia di Brescia a cui spetta proporre in Regione il Piano Cave è quello di "compiere un atto di responsabilità fermando l'iter e rifare tutte le valutazioni necessarie, aggiornate e soprattutto pesate, prima che l'ennesimo scempio ambientale distrugga per sempre il territorio bresciano". (fe.mi.)